



Rock Festival, tre palchi di grinta e di passione

A Traversetolo una trentina di artisti scelti tra i migliori del nostro territorio. Giovani band emergenti e cantautori

Bianca Maria Sarti

Il rock festival più ricco di sempre. Quest'anno per la 19esima edizione del Rock Festival del Primo Maggio a Traversetolo erano ben tre palchi allestiti per circa una trentina di artisti, scelti tra i migliori cantautori e le giovani band emergenti di Parma e dintorni.

Il vento, forte nella prima parte del pomeriggio, ha giocato a favore della musica spazzando via qualche nuvola minacciosa e lasciando spazio a una vera e propria

nata, infatti, migliaia tra giovani e appassionati di musica hanno invaso le piazze del paese: ad intrattenerli non solo le nuove proposte musicali da tutta la provincia, ma anche tante bancarelle, punti ristoro ed esposizioni artistiche.

Tra un gruppo e l'altro i presentatori di Radio «K-Rock» hanno introdotto momenti di riflessione e interventi coordinati dalla Cgil di Parma, che da quest'anno era alla guida del Festival insieme all'associazione di cantautori Rigoletto Records e all'Amministrazione Comunale.

Circolo Arci che ormai 20 anni fa ha ideato il fortunato festival. Tre palchi per differenziare l'offerta: lo storico Main Stage in piazza del Comune; l'ormai consolidato palco dei cantautori della «Rigoletto Records» e una novità assoluta: il palco allestito di fronte all'Elephant bar in via della Libertà con giovanissimi artisti e band di Parma che hanno avuto, così, un'opportunità in più per farsi conoscere.

Ad aprire le danze sul Main Stage ci hanno pensato i «DanzDas» con il loro rock «militare» volutamente folle, dalle sfumate

adrenalina pura con il punk trascinante degli «Smokey Punch» seguito dallo stile oscuro, potente ma al contempo romantico dei Darkleech che hanno dato un assaggio di Gothic Rock made in Parma.

Avanti con gli «E-Motu» e il loro rock industriale che fonde sonorità principalmente rock con elementi acustici ed elettronici. IncurSIONe della «Rigoletto Recors» con due band dell'associazione: «I Merovingi», più spirituali con il loro indie rock «post-antico», e i «Maninblu», collettivo ormai affermato che



«Rigoletto stage»

Kermesse al via tra hip hop, rap, jazz, folk e poesia

Nella piazzetta d'autore «Rigoletto Stage» un inizio di Festival davvero inaspettato con i giovanissimi gruppi hip hop e rap «Goblin Family» e «Leeder Hush Avo». Non potevano mancare i brani d'autore di Giovanna Dazzi, piacevole conferma, e del giovane emergente Emanuele Nidi. Esplosione jazz con gli «Oversound Trio» e finale tra folk e poesia con i «Duo Mezza Pensione». Largo alla creatività dei giovani anche sul terzo palco, «Elephant Stage» dove si sono esibiti nuovi gruppi di Parma, con diverse performance in acustico e quasi tutti brani originali: «Indigos», «Segreti di Charlotte», Andrea Grassi, «Radio Suites», Michele Diemmi, «Pcp», «Wet Blankets», «Folk 'n Rovers» e «I due bugiardi».



alternativo dei «La Restaurazione», seguiti dai «Sine Munda» vincitori del «Gazzarock» ai «Parmawards». Gli attesissimi «Musicanti di Grema», band rivelazione di Parma, hanno infiammato il pubblico che ha ricambiato con energia e affetto.

Parentesi onirica con il cantautore Frankie Magellano, con il suo stile inafferrabile tra teatro, poesia e bizarre. Gran finale con Claudio Benassi de «I Corvi», nella nuova formazione della storica band, che ha riproposto pezzi intramontabili come «Un Ragazzo di Strada», «Bang Bang» altri brani noti della fine